

Il generale Giuseppe Vadalà prende il posto della Belli

**C'È CHI VA
E C'È**

CHI VIENE

Nella fotine a destra Giuseppe Vadalà, generale dei Carabinieri Forestale nominato dal Governo commissario per la bonifica del Sin di Crotonese, ed Elisabetta Belli

(F.P.)

Il generale Giuseppe Vadalà è il nuovo commissario straordinario per il Sin di Crotonese. Lo ha annunciato martedì scorso il ministro dell'Ambiente Sergio Costa nel corso della presentazione, a Roma, della quarta relazione sullo stato delle bonifiche delle discariche abusive. "Ho scelto il generale Vadalà - ha spiegato il ministro - per il grande lavoro fatto sulle discariche, dove contiamo di fare chiudere entro il 2022 le infrazioni europee". Il generale è stato, infatti, per due anni e mezzo a capo della struttura commissariale per la bonifica dei siti inquinati. Una task force composta da Carabinieri e insediata presso il Comando unità forestale e agroalimentare (Cufa), insieme con il gruppo di lavoro creato al ministero dell'Ambiente. Classe 1963, laurea in scienze forestali alla facoltà di agraria dell'università Mediterranea di Reggio Calabria, ge-

nerale di Brigata Carabinieri Forestale, quando, due anni fa, è stato chiamato dal Governo alla guida della task-force per l'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Vadalà occupava da pochi mesi la poltrona di comandante dei Carabinieri Forestale della Toscana, dopo essere stato per diversi anni comandante regionale del Corpo forestale dello Stato per la Toscana.

Vacante da oltre un anno, l'ufficio di commissario per l'accelerazione degli interventi di bonifica e per la gestione del risarcimento del danno ambientale è stato diretto per due anni dalla dottoressa Elisabetta Belli, il cui mandato è scaduto il 28 giugno 2018, in concomitanza con il via libera della conferenza dei servizi istruttoria al Pob 2. I 70.849.885 euro liquidati da Syndial allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito di sentenza del Tribunale civile di Milano del 2013 passata in giudicato, passano dunque di mano. Sarà interessante vedere se il generale manterrà la scala di priorità della Belli che aveva escluso che quei fondi potessero essere utilizzati per la bonifica dei fondali del porto, come invece chiesto dalla Consulta marittima insediata presso la Camera di commercio.



**A LUI IL COMPITO DI GESTIRE I
SETTANTA MILIONI DEL RISARCIMENTO
DEL DANNO AMBIENTALE LIQUIDATI
DA ENI ALLO STATO**